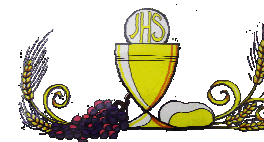


Per approfondire

Farsi “dono”

Celebriamo domani la festa dell’Immacolata Concezione di Maria Vergine, la donna scelta da Dio per essere la Madre del Figlio suo. Nella concretezza storica di questa Donna noi constatiamo il grande “dono” che Dio, l’autore della vita, ha fatto all’umanità intera, “dono” che da Maria si estese a tutti gli esseri viventi. Riflettendo sulla concretezza storica della vita di Maria ci accorgiamo che, provata dalla esistenza col dubbio, l’incertezza, il rifiuto, l’allontanamento dalla propria terra, la sofferenza, si è resa strumento di unità, di comunione, di gioia, di speranza, prima per i discepoli impauriti e smarriti, poi per gli uomini di tutti i tempi. La sua persona, la sua azione decisa e delicata hanno inciso profondamente nella società, costruendo novità creativa, in un protagonismo nuovo di amore, di donazione, di ricostruzione. Così deve essere ogni donna. Il nostro tempo è ancora segnato da violenza, egoismo, soprusi, discriminazioni. Ogni donna, oggi, deve recuperare la sua identità femminile, il suo ruolo, la sua genialità di salvezza. Guardando Maria ogni donna ritrovi se stessa, la sua forza, il suo coraggio. Guardando Maria ogni donna, ogni uomo si pongano a difesa della vita, si facciano promotori di giustizia, verità, amore. Ogni persona è un singolare dono di Dio per l’umanità intera. Nessuna persona è dono per se stessa. Ciascun vivente è dono per l’altro, anche per i più lontani, i non conosciuti, i poveri, i piccoli, gli infelici. Se esistiamo è perché Dio ci ha voluti come suo dono per il mondo intero. Ciascuno di noi è e deve essere dono per l’altro amando tutti, sempre. La nostra festa è per dire grazie a Colui che ci ha creati; è una festa semplice e gioiosa perché vogliamo guardare tutti gli uomini nella loro preziosità e nella loro bellezza per garantire a tutti il nostro rispetto e la nostra stima. Occorre essere dono se vogliamo vivere con serenità. Occorre farsi dono se vogliamo concorrere alla costruzione di un mondo senza inganni, malizia, ipocrisia, ingiustizia. Maria, come donna e come madre, fu il Dono di Dio all’umanità; Maria diventi il modello dell’umanità intera che deve vivere come dono. Auguriamoci reciprocamente di somigliare a Maria, dono rappresentativo della nostra umanità.

Testi, commenti e preghiere di don Nicola Giordano



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

7 Dicembre 2023

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

Maria “dono” all’umanità, “dono” per l’umanità

“Maria è presente nel mistero di Cristo prima ancora della creazione del mondo come colei che il Padre ha scelto per essere la Madre del Suo Figlio...Ella è e rimane aperta verso questo dono dall’alto...”

Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Redemptoris Mater* (25 marzo 1987), 8.

La Chiesa, l'8 dicembre, festeggia la Immacolata Concezione. Non è la festa di una "donna" lontana dall'umanità. Come ogni donna, Maria è stata ragazza, giovane, sposa, madre... Maria è un ideale di donna sempre attuale. Meditiamo e accogliamo il grande "dono" che Dio ha fatto all'umanità e leggendo una donna a Madre del Figlio suo.

A Maria, la Madre, rivolgiamo la nostra preghiera perché cessino le guerre nel mondo, a Lei affidiamo le nostre famiglie, i nostri giovani, la nostra comunità parrocchiale, i nostri sacerdoti e chiediamole il dono di nuove e sante vocazioni.

In ascolto della Parola

Lc 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te.» A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Meditiamo la Parola

* È iniziato l'Avvento, tempo liturgico nel quale siamo chiamati a vivere l'attesa del Signore Gesù; ci poniamo alla scuola di Maria, la Vergine Tuttasanta, e dello Spirito Santo di Dio. Nel Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato appare il nome scelto da Dio per indicare Maria, la ragazza discendente dalla stirpe di Davide, prescelta per diventare ed essere Madre.

* La Vergine aveva raggiunto presumibilmente l'età della piena adolescenza quando l'Angelo Gabriele, l'inviato da Dio, si presentò a Lei e la salutò chiamandola

graziosissima. Maria era e tale rimane veramente, la "graziosissima", la donna arricchita dalla pienezza della grazia che è la natura di Dio. Maria rimane segno, certo e concreto, per sempre. Non è una fantasia umana, un mito. Maria è una realtà umana, divenuta anche realtà divina per volontà della Santissima Trinità.

*La sua fede è segno di chiara intelligenza; di fronte a Dio è convinta di essere "serva" e di "non sapere". Maria non può non credere in Dio, neppure per un istante dubita della grandezza di Dio o della nullità del proprio essere. All'Angelo risponde: "Sono la serva; il mio Signore faccia di me quello che vuole".

* Maria Santissima è creatura eccellente per la sua fede grande, fede maturata di concretezza. La sua fede non fu espressione di un momento o intuizione di comodo, fu scelta, decisione, coerenza di vita. Maria chiede spiegazioni all'Angelo non per conoscere il mistero ma per conoscere il suo limite e per abbandonarsi con maggiore consapevolezza e certezza alla volontà di Dio.

*La nostra devozione verso la Madre di Dio non si riduca a piccole cose; non bastano i nostri atti devozionali. Dobbiamo veramente amare Maria come Tabernacolo di Dio, il Tabernacolo più bello, più prezioso.

Adorazione silenziosa

A Te, Madre, rivolgo la mia umile preghiera:

vigila sulla mia ricerca di arrivare ad essere come Gesù, il Figlio tuo.

Insegnami,, dolce e saggia fanciulla di Nazaret, a sapermi aprire a Dio e ad accoglierlo nella profondità del mio essere. Guidami, umile e cara fanciulla di Nazaret, sulla stesa via che tu hai vissuto e seguito.

In preghiera umile e fiduciosa

Vergine saggia ed umile, guidami sulla strada dell'umiltà sincera e della grande dedizione a Dio. Non voglio che la mia strada sia lastricata dalle pietre dell'orgoglio e della vanità. Insegnami a stare al mio posto, sempre, e ad essere docile, aperto, ubbidiente.

Preghiera conclusiva

Graziosissima nostra Madre, rivolgimi su noi tutti tuoi figli, il tuo sguardo di amore, la tua materna protezione. Illumina i nostri occhi, rischiara le nostre menti perché possiamo vederti, imitarti, invocarti sempre.